

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it



TERREMOTO CENTRO ITALIA

«La Chiesa che è in Italia - hanno scritto in un comunicato i Vescovi italiani - si raccoglie in

preghiera per tutte le vittime ed esprime fraterna vicinanza alle popolazioni coinvolte in questo drammatico evento. Tutti sono invitati ad alleviare le difficili condizioni in cui le persone sono costrette a vivere».

La Presidenza della CEI ha disposto l'immediato stanziamento di 1 milione di euro dai fondi dell'otto per mille per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali ed ha indetto una colletta nazionale, da tenersi in tutte le Chiese italiane domenica 18 settembre 2016.

CERCASI VOLONTARI

La Parrocchia all'inizio del nuovo anno sociale rivolge a tutti la proposta di volontariato per le sue indispensabili attività pastorali. Il nostro servizio ha come orizzonte di riferimento per il suo agire l'esempio di Cristo, lo spirito del Vangelo, la comunione ecclesiale.

Sul tavolino posto all'entrata della chiesa si trovano volantini utili allo scopo.



Si è conclusa la 37ª edizione della kermesse nata dall'esperienza di Comunione e Liberazione. Tanti dibattiti, incontri, spettacoli, mostre in programma sul tema della manifestazione

"Tu sei un bene per me"

Aprire orizzonti nuovi, cogliere la profonda verità umana, sperimentare

la presenza del Signore, condividere un po' dell'esistenza contribuisce a migliorare il mondo.

OPERAZIONE "MATO GROSSO"

**Vendita uva da tavola
sul sagrato della chiesa**

Sabato 27 e Domenica 28 agosto 2016



ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' tornato alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
ROMERSI ENRICO di anni 85, il 25 agosto



METICCIATO

Un dato di fatto da guardare con lucidità

Insomma, piaccia o meno lo scenario prossimo sarà all'insegna di un

meticcio di civiltà. Un'espressione usata, tra i primi, dal cardinal Scola di Milano. Che descrive un dato di fatto con cui tutti dobbiamo fare i conti, non un progetto studiato a tavolino. La storia avanza, infatti, per processi che non ci chiedono il permesso di accadere. Certo - riconosceva recentemente il metropolita di Milano - "non si da mai 'meticcio' senza traumi, in modo indolore. Ogni incontro tra popoli, etnie, tradizioni religiose e culturali diverse porta con sé fatiche, contraddizioni e sofferenze. La stessa parola in - contro, fatta da due preposizioni di segno opposto, racchiude in sé una drammatica tensione tra avvicinamento e allontanamento, tra accoglienza e rifiuto. La storia dei nostri emigrati del primo Novecento, con il pesante carico di dolore ma anche di esaltanti novità che ha comportato, è lì a documentarcelo. Ma la storia della Chiesa, fin dal suo inizio, testimonia che l'unità che Cristo è venuto a instaurare è più forte di ogni divisione. "Non c'è più giudeo né greco ma tutti noi siamo uno in Cristo Signore" (Gal 3, 28).

Il futuro dell'uomo sarà meticcio

Dunque, discernimento dei segni dei tempi, azione politica per governare, fin dove si può, un processo complesso e dalle conseguenze non totalmente prevedibili. Ma anche coraggio. In fondo, a ben pensarci, la Chiesa è da sempre la più grande Comunità mondiale "meticcio", cosmopolita, universale, della storia umana. Piena di africani, indiani, indios, creoli, orientali, occidentali, arabi, oceanici, di donne e uomini del Sud del mondo. Lo diceva con passione Paolo Giuntella: "Il meticcio, se volessimo usare davvero questa parola anti-evangelica e antistorica, anzi, l'ha proprio inventato il cristianesimo. Etnie, colori della pelle, tradizioni popolari, lingue, letterature, pittura, scultura, musiche, sono tutte in movimento, se si fermassero o se temessero il meticcio morirebbero. Il futuro dell'uomo sarà meticcio o non sarà, l'unità del genere umano è meticcio, il regno di Dio verrà quando dai diversi colori, ne verrà uno che tutti li raccoglierà, come dice una canzone degli U2".

(Brani tratti dal Settimanale della Diocesi di Bergamo)

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

👉 **Domenica 28 agosto: 22^a del Tempo Ordinario**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

👉 **Lunedì 29 agosto: Martirio San Giovanni Battista**
ore 8.30 : S. Messa a Borbino

👉 **Martedì 30 agosto**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 13.30 : Pulizia chiesa di San Lorenzo

👉 **Mercoledì 31 agosto: Sant'Abbondio (468)**
Patrono principale della Diocesi
ore 8.30 : S. Messa a Linzanico

👉 **Giovedì 1 settembre: Santi Vescovi di Como**
In mattinata Eucaristia agli Ammalati ed Anziani
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 20.30 : Recita comunitaria S. Rosario in San Lorenzo

👉 **Venerdì 2 settembre: Primo del Mese**
In mattinata Eucaristia agli Ammalati ed Anziani
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 20.30 : ora di Adorazione eucaristia in San Lorenzo

👉 **Sabato 3 settembre: S. Gregorio Magno**
ore 18.00 : S. Messa prefestiva ai Piani dei Resinelli
ore 20.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

👉 **Domenica 4 settembre: 23^a del Tempo Ordinario**
Festa della Madonna della Cintura
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli
ore 20.30 : SS. Vesperi in onore della Madonna
Processione sul Lungo Lago
Incanto dei Canestri

Sant'Abbondio, Vescovo



Verso la metà del secolo V, in Oriente, si stava svolgendo una vivace discussione al fine di comprendere ed esprimere in parole umane la vera identità di Gesù, uomo e Dio. Non mancavano divisioni profonde e accesi contrasti. Il Papa, Leone Magno, intervenne presso i Vescovi

orientali con una famosa lettera nella quale esponeva una dottrina chiara e soprattutto capace di sedare i contrasti. Per consegnare e spiegare la lettera ai Vescovi dell'Oriente Papa Leone scelse Abbondio, quarto Vescovo di Como, inviandolo a Costantinopoli. Abbondio portò a termine la delicata missione con successo.

L'anno dopo, 451, il quarto Concilio ecumenico, radunatosi a Calcedonia avrebbe definitivamente chiarito la dottrina su Gesù, vero uomo e vero Dio.

Uno 'stile cristiano' nell'abitare i social



Esiste uno "stile cristiano" col quale abitare il mondo digitale? Chi pratica tutti i giorni il mondo digitale sa quale urgenza abbia ormai

assunto questa domanda. Non solo perché il pensiero cristiano e la fede rischiano di perdersi o, nel migliore dei casi, di venire confinati in mezzo a miliardi di altre idee, sentimenti e 'fedi' laiche se non addirittura anti cristiane, ma soprattutto perché anche dove le idee e i sentimenti cristiani sono considerati preziosi spesso chi li commenta lo fa con uno stile che non è per nulla cristiano. A furia di essersi abituati a leggere sui social interventi sprezzanti su qualunque tema, anche alcuni credenti (o che si presentano come tali) hanno ormai l'abitudine di commentare post dedicati persino agli argomenti religiosi più delicati con una durezza lessicale che arriva a dimenticare anche le più elementari forme di educazione e di rispetto.

Presi come sono dal dover commentare qualunque post, subito e a tutti i costi, sembrano dimenticare che in Rete, nel mondo digitale, anche lo stile è comunicazione.

Cosa credete penserà di noi - noi credenti - una persona anni luce lontana dalla fede che si imbatte per caso in certi commenti presenti anche su alcune pagine Facebook 'cattoliche'?

Il Papa nel suo Messaggio per la 50^a Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali ci aveva già ricordato come «non è la tecnologia che determina se la comunicazione è autentica o meno, ma il cuore dell'uomo è la sua capacità di usare bene i mezzi a sua disposizione».

Nel volume "La missione digitale" gli autori Giovanni Tridente e Bruno Mastroianni, hanno riletto il "messaggio" di Francesco in chiave social, creando una sorta di vademecum in sei punti, che tutti noi dovremmo imparare a memoria prima di muoverci su Twitter, Facebook, Snapchat e Instagram.

1. Ricorda che «l'accesso alle reti digitali comporta una responsabilità per l'altro, che non vediamo ma è reale, ha la sua dignità».
2. Ascolta gli altri e pensa che «ascoltare significa prestare attenzione, avere desiderio di comprendere, di dare valore, rispettare, custodire la parola altrui».
3. Prima di postare, impegnati a «scegliere con cura parole e gesti per (...) guarire la memoria ferita e costruire pace».
4. Deciditi a «non spezzare mai la relazione».
5. Nelle reti digitali «possiamo e dobbiamo giudicare situazioni di peccato (...) ma non possiamo giudicare le persone, perché solo Dio può leggere in profondità nel loro cuore».
6. Non dimenticare che «solo parole pronunciate con amore (...) toccano i cuori».

Alcuni giorni fa, Francesco, i cui profili social sono al top, ci ha spronato in un tweet: «*Ai gesti di odio e distruzione, opponiamo gesti di bontà*». Non parole da baci Perugia, ma gesti di bontà (anche digitali, mi permetto di aggiungere).

Una bella sfida da fare nostra. Perché anche nel mondo digitale lo stile è sostanza.

(Giorgio Rancilio - Avvenire)